

Pietrucci: il 25 aprile è la Festa della Liberazione, non una parata di Fratelli d'Italia. Il Sindaco di Capistrello cambi il programma delle celebrazioni

20 Aprile 2023



Bene ha fatto il senatore Michele Fina ad annunciare la sua presenza a Capistrello alla celebrazione del 25 aprile "targata" Fratelli d'Italia pur se non invitato.

Ha fatto bene perché è sbagliato e grave che lo spirito più autentico della lotta di Liberazione venga violato e piegato a logiche di parte.

La storia, infatti, ci insegna che la Resistenza fu un movimento a cui con generosità parteciparono uomini e donne di ogni credo politico, di ogni ceto sociale, di ogni ispirazione religiosa. Ne furono protagonisti i cattolici e i comunisti, i repubblicani e i monarchici, i liberali, gli azionisti e gli

anarchici, tanti sacerdoti e tanti militari che rifiutarono di obbedire all'invasore tedesco, giovani e anziani, borghesi e proletari senza ideologia ma animati da un meraviglioso patriottismo.

Gli unici che non vi parteciparono furono i fascisti che stavano con l'invasore nazista.

A 80 anni dall'inizio della Resistenza, nell'Abruzzo ferito dalla guerra, attraversato dalla Linea Gustav e tormentato da stragi di civili innocenti e inermi come i 33 martiri di Capistrello, il decoro istituzionale e il rispetto della memoria di chi si è sacrificato per la libertà e la pace, imporrebbero cerimonie rispettose dei valori e degli ideali repubblicani e costituzionali.

Ridurre un evento così solenne a una parata di dirigenti di partito non è solo una cosa meschina.

È una offesa al 25 aprile.

Spero che il Sindaco si scusi pubblicamente e cambi il cerimoniale, assicurando